

SINDACATI. La protesta degli edili ha bloccato per diverse ore gli impianti di «Isab» e «Polimeri»

Petrolchimico fermo per 11 operai «Garantite la loro riassunzione»

Protesta ieri mattina per undici operai edili dell'impresa «Ecogeo» contro il mancato rinnovo dei contratti. Autobotti ferme per i presidi.

Vincenzo Corbino

◆◆◆ Attività a mezzo servizio ed autobotti rimaste fuori dagli stabilimenti nord della Isab ieri mattina nell'area industriale di Priolo per i presidi organizzati dagli operai edili del gruppo «Ecogeo». La protesta, che riguarda il mancato rinnovo contrattuale per tre operai, oltre agli otto in scadenza dell'impresa impegnata nei cantieri all'interno dell'Isab, è scattata ieri mattina dopo le 6 ed ha interessato le portinerie autobotti, quelle degli impianti nord di Isab e gli ingressi agli impianti «Syndial» e «Polimeri Europa». Il cambio turno per gli operai turnisti si è svolto regolarmente. «Le condizioni poste nell'ultima riunione - ha detto uno degli operai in presidio, Salvatore Miceli - non sono accettabili e prevedono l'assunzione per un mese, senza alcun riconoscimento dei 25 anni di lavoro svolti finora». Situazione grave anche secondo i segretari provinciali di Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil, Domenico Bellinva, Paolo Gallo e Severina Corallo. «La mobilitazione si estenderà oggi anche alle portinerie degli impianti sud di Isab - hanno spiegato i tre segretari di categoria - chiediamo che venga garantita la continuità lavorativa ai tre dipendenti senza contratto ed ai restanti otto in scadenza». Da parte dell'«Ecogeo» che aveva assunto gli otto operai dalla «Cammissa costruzioni» è stata inviata una nota alla Procura, alla Prefettura, Questura a Confindustria e al Comune di Priolo per precisare le proprie posizioni in meri-



Gli operai della «Ecogeo» presidiano l'ingresso della raffineria «Isab Nord»

PENSIONATI. Critiche per i ritardi dei Comuni Assistenza domiciliare agli anziani, Lombardo: «Il servizio non parte»

◆◆◆ «Nessun fondo stanziato dai comuni per l'avvio dell'assistenza domiciliare integrata rivolta agli anziani». A denunciarlo ieri è stata la segretaria provinciale del sindacato dei pensionati di Cgil, Lucia Lombardo nel corso del convegno svolto all'«Open land» alla presenza dei segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil, Paolo Zappulla, Paolo Sanzaro e Stefano Munafò. «Ad essere penalizzati sono oltre oltre millecinquecento anziani in tutta la provincia - ha detto Lombardo - manca completamente la programmazione sulle risorse da destinare per le esigenze

degli anziani». Un monito che è giunto anche dal segretario provinciale dei pensionati della Cisl, Sebastiano Spagna che ha segnalato come priorità «l'esenzione dei ticket sanitari estesa anche ai pensionati con una soglia minima inferiore ai 500 euro mensili e il potenziamento dei presidi territoriali di assistenza». All'incontro hanno preso parte anche i segretari regionali dei pensionati Cgil e Cisl, Donatella Ingrilli e Carmelo Raffa che chiederanno alla Regione l'applicazione di un accordo di programma per integrare l'assistenza sociale e sanitaria». (*VICOR*)

to ad un presidio che sta penalizzando l'attività della raffineria, del personale giornaliero e dell'intero indotto. L'azienda ha inoltre ribadito «la propria distanza da quanto autonomamente deciso dall'ex personale di «Cammissa costruzioni» ed ha annunciato la propria volontà di collaborare con le autorità competenti per porre fine ai presidi e garantire le normali attività ed i servizi di pubblica utilità». «Le unità lavorative - hanno spiegato dalla «Ecogeo» - che impediscono l'ingresso al personale ed il mancato svolgimento della regolare attività lavorativa, sono riconducibili alle 8 unità provenienti dalla «Cammissa costruzioni» non facenti parte integrante della struttura in forza alla «Ecogeo», ma assunti con contratto a tempo determinato secondo accordi sindacali ampiamente onorati». (*VICOR*)